

# ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

GLI IMPERIALISTI NON RINUNCIANO AI LORO PIANI ATOMICI

## Armi criminali per la Corea colaudate oggi a Las Vegas

Che cosa sono i mezzi atomici "tattici"... Nuove proposte di accordo presentate dagli ufficiali di collegamento cino-coreani

NEW YORK, 19. — I generali americani si preparano a smentire oggi, nel corso di manovre militari nel Nevada, i nuovi mezzi atomici "tattici". Il cui impiego contro il popolo coreano è stato sollecitato nei giorni scorsi da senatori e rappresentanti di entrambi i partiti in una strenua campagna di minacce e di insulti bellici. Un altro quotidiano del quale viene tenuto il nome in dubbio in proposito all'United Press che gli Stati Uniti possiedono un discreto numero di tali armi e che esse sarebbero disponibili immediatamente qualora l'alto comando decida di impiegare in Corea.

Una cinica propaganda, condotta nelle ultime settimane su evidente ispirazione ufficiale, ha cercato di avallare il piano di impiego di tali armi sotto la definizione di "mezzi tattici", contrabbandandone presso l'opinione pubblica la pretesa "inesistenza" in confronto con la bomba atomica, condannata da oltre mezzo miliardo di persone in tutto il mondo. Le "armi atomiche tattiche" che verranno sperimentate a Las Vegas sono in realtà niente altro che bombe di minori proporzioni, sganciabili da un aereo, "parenti strette", per usare l'espressione dell'U.P., delle altre, e esse non meno barbare e criminali.

Sottolineando la gravità dei rischi elaborati al Pentagono in relazione a tali armi, il *Daily Worker* l'uso di armi atomiche "tattiche" è una frode. Le armi atomiche sono armi atomiche, spaventose ed immorali sia che vengano usate "tatticamente" sia "strategicamente". Il popolo americano è fuori di fronte a tutto che l'impiego delle armi atomiche in Corea, qualunque siano le parole ingannevoli che lo accompagnano, significa guerra atomica con orrori incalcolabili per tutti.

L'editoriale invita il Presidente Truman a disapprovare pubblicamente il discorso di Gordon Deard, capo della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti e particolarmente l'affermazione di costui che l'uso "tattico" delle armi atomiche è possibile e morale. Lo editoriale invita il popolo americano a chiedere con insistenza ed energia trattative internazionali per l'abolizione di tutte le armi atomiche.

Il collaudo delle bombe "tattiche" previsto in un primo tempo per

oggi nei pressi della cittadina di Indian Springs, nel Nevada, in una vasta pianura dove erano stati raccolti pecore, cani, toni e altri animali da usarsi come cavie, è stato rinviato a domani, per il mancato funzionamento di un congegno.

Ridgway marxista-imperialista, mentre il suo secondo, ma d'ora che al mezzo gli "arabi" americani, avrebbero sorvolato Pan Mun Jon il giorno dopo, invece Kinney rimproverava per gli "arabi" statunitensi il fatto di sorvolare Pan Mun Jon.

Tali propositi non hanno altro scopo se non quello di far rompere le trattative. Quanto alle apparenti contraddizioni e all'atteggiamento americano, esse sono evidentemente destinate ad ingannare l'opinione pubblica. In ogni caso, se la conferenza di armistizio riprenderà, si potrà dire che ciò è avvenuto a dispetto di tutte le minacce americane.

### Le trattative in Corea

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
KAESONG, 19. — Gli ufficiali di collegamento cinese e coreano hanno fatto, stamane, una proposta che apriva la strada ad una ripresa immediata della conferenza plenaria. Essi hanno accettato di firmare una breve nota che chiamava in causa il raggio delle zone di sicurezza di Kaesong e di Munsan. Essi hanno proposto, inoltre, di ridurre ad un migliaio (anziché a un migliaio e mezzo, come essi avevano chiesto in precedenza) le zone di sicurezza delle due parti delle strade che conducono da Kaesong e da Munsan a Pan Mun Jon.

Su quest'ultimo punto il colonnello Kinney capo della delegazione americana ha sostenuto che una zona di cento metri su ogni lato delle due strade sarebbe sufficiente. Quando la conferenza di stamane si aprì, Kinney non poteva avere in mente di tentare un simile numero di critiche apparse contro di lui nella stampa occidentale ed in particolare nella stampa inglese ed americana. Già ieri, Kinney aveva fatto sapere che il suo proposito era di portare a termine, anziché a tremare, come egli aveva proposto in un primo tempo, il raggio delle zone di sicurezza attorno a Kaesong e a Munsan. Ma, durante la stessa seduta, Kinney aveva rivendicato di nuovo il diritto, per gli aerei americani, di sorvolare l'intera zona a certe condizioni, il lungo della Corea.

E' talvolta difficile comprendere l'atteggiamento degli americani nelle trattative. Ridgway dà una certa versione della posizione americana e Kinney ne dà un'altra, che non coincide esattamente con la prima. Così Ridgway dichiarò, ad un certo momento, che gli aerei statunitensi non avrebbero sorvolato Kaesong. Il giorno dopo, Kinney chiedeva alla conferenza, in essi fossero autorizzati a farlo.

## Il dibattito sull'Iran rinviato dal Consiglio di Sicurezza dell'O. N. U.

La proposta è partita dalla delegazione francese

NEW YORK, 19. — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto di rinviare le trattative contro l'Iran per la vertenza dei petroli, approvando con il voto contro uno e due astensioni la proposta francese di rinviare alla Conferenza Internazionale dell'Aja il giudizio sulla competenza o meno del Consiglio di Sicurezza o meno del Consiglio di Sicurezza.

La proposta è partita dalla delegazione francese, perché, secondo la vertenza anglo-americana all'ordine del giorno del Consiglio ed eguale opposizione per gli stessi motivi, è stata espressa da parte iraniana. Tutte le delegazioni sovietiche e gli iraniani hanno dichiarato che la discussione della vertenza in seno alle Nazioni Unite costituisce una violazione dei diritti soviani dell'Iran.

**Gli S.U. si accaparrano tutto il tungsteno sud-coreano**

WASHINGTON, 19. Il Dipartimento dell'Esercito ha dichiarato oggi che la Repubblica Coreana fornisce agli Stati Uniti tutta la produzione di questo minerale, che è stato molto richiesto dal servizio in quanto prodotto circa 200 tonnellate di minerale al mese.

LA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO GRANDE

## Uno o due i colpi di pistola che uccisero Vincenzina Virando?

Le dichiarazioni dei "boys", - Contestazioni della Parte Civile

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

BOLOGNA, 19. — Ecco nel vortice del processo Grande i conti di un'udienza, dalle prime contestazioni alle prime energie scaramucce fra avvocati, ancora pubblici scarsi (forse 200 persone). Non sappiamo se per l'eccessivo rigore dei controlli o se per lo scaduto interesse dei fatti.

Alle 10.30, il presidente della Corte, il presidente Geravano, lancia attorno un sguardo scrutatore per assicurarsi che i fotografi (controllati un po' il nemico pubblico) non vi siano più, dichiarata aperta l'udienza, si rivolge all'imputato: «Volete compiacervi di venire al vostro posto?»

Il presidente Geravano è sempre molto cortese con Ettore Grande. «Vostro racconto d'ieri non mi risulta conforme alle deposizioni precedenti ed è in tutti i memoriali da voi scritti...»

«Grande: «Può essere così? Ma hanno finora detto tante cose nuove ed impreviste in parte le ho accettate in ossequio alla giustizia...»

Questa affermazione provoca una certa sorpresa. Come può aver potuto Ettore Grande, che si proclama innocente, accettare versioni diverse dai fatti e talvolta in contrasto?

«Presidente: «Dunque avete a Bangkok sette persone al vostro servizio; quella mattina però in casa ce n'erano solo quattro (infatti l'autista giunse in ritardo, il cuoco non c'era e il guardiano se ne era andato). Alla notte nessun servizio dormiva lì tranne il guardiano che si chiama... Arun... Avannaryana... Beh - soggiunge il presidente - chiamiamolo guardiano e basta».

«Grande: «Non sapevo che nessuno dormisse in casa...»

L'elencazione del personale domestico del Grande porta a qualche incomprensione: si tratta di nomi e di nomi di nomi sconosciuti e anche noi, per comodità, li distinguiamo più che col loro nome con la qualifica: Boy (Kia Hong), facchino (Fyng), giardiniere (Fyng), lavandaia (Somachira), autista (Von Hio), cuoco (Tamao), guardiano (Avannaryana). Tutti costoro furono a suo tempo interrogati dalla polizia sinese in merito alla morte di Vincenzina Virando e una copia delle loro dichiarazioni esiste ora fra gli atti del processo; ma, ha fatto notare il Grande, può esservi, nelle parole dei domestici, qualche inesattezza.

tezza nel senso che per alcuni sono state necessarie le traduzioni dal cinese al sinese, dal sinese all'inglese, dall'inglese all'italiano.

L'imputato ripete il racconto fatto ieri, specificando ancora come dopo il primo colpo che egli udì alquanto sporzato, trovandosi nel bagno, non sospettò su questo era accaduto: fu passato in una camera accanto a quella marconiana che era dei genitori e così corse presso la moglie. La voce del colpo il servo parlò di due colpi. Così: bum, bum, da un'udienza dal cinese al sinese, dal sinese all'inglese, dall'inglese all'italiano.

«L'udienza procede con una certa lentezza: ogni affermazione viene dettata dal Presidente al cancelliere; così viene scritto agli atti che all'arrivo del console Bovo e del medico, Grande s'illanò nella camera fatale dove tornò quando il dott. Gotschlich gli annunciò la morte della moglie.

«Presidente: «In quanto all'arma di cui si parla, io ho visto un colpo di pistola (ecco la seconda copia dell'accaduto): sembrano fucili d'artificio, dice la lavandaia Somachira alla quale il Boy, puntando un dito al collo, aveva detto: «La signora si è sparata». Nel mentre e nel ripetersi la lentezza: ogni affermazione viene dettata dal Presidente al cancelliere; così viene scritto agli atti che all'arrivo del console Bovo e del medico, Grande s'illanò nella camera fatale dove tornò quando il dott. Gotschlich gli annunciò la morte della moglie.

«Presidente: «In quanto all'arma di cui si parla, io ho visto un colpo di pistola (ecco la seconda copia dell'accaduto): sembrano fucili d'artificio, dice la lavandaia Somachira alla quale il Boy, puntando un dito al collo, aveva detto: «La signora si è sparata». Nel mentre e nel ripetersi la lentezza: ogni affermazione viene dettata dal Presidente al cancelliere; così viene scritto agli atti che all'arrivo del console Bovo e del medico, Grande s'illanò nella camera fatale dove tornò quando il dott. Gotschlich gli annunciò la morte della moglie.



Il fratello di Vincenzina Virando

«Presidente: «Non sapevo che nessuno dormisse in casa...»

L'elencazione del personale domestico del Grande porta a qualche incomprensione: si tratta di nomi e di nomi di nomi sconosciuti e anche noi, per comodità, li distinguiamo più che col loro nome con la qualifica: Boy (Kia Hong), facchino (Fyng), giardiniere (Fyng), lavandaia (Somachira), autista (Von Hio), cuoco (Tamao), guardiano (Avannaryana). Tutti costoro furono a suo tempo interrogati dalla polizia sinese in merito alla morte di Vincenzina Virando e una copia delle loro dichiarazioni esiste ora fra gli atti del processo; ma, ha fatto notare il Grande, può esservi, nelle parole dei domestici, qualche inesattezza.

«Presidente: «Sarà bene rilevare che mentre Grande afferma di aver udito nel primo tempo un solo colpo, balza sulla sedia come morso dalla tarantola. «Presidente, grida, De Maria è fessato! Si ricorda marita, cosa ne sapevo io che Giuliano doveva essere ucciso?»

Viene quindi sentito Pisciotto. Ormai, dopo le negazioni di Marotta, egli è l'unico che può aver visto il famoso portacarte. Pisciotto ammette di aver visto, il portacarte, Grande tanto da stare in una tasca, aprirla, con la parte sinistra adagiata a portafotografia. Non dice di averlo preso lui, ma lo fa capire. «Le lettere di Verdiani che arrivavano Giuliano - dice Pisciotto - le conoscevo, una la intercettai anche io a Montreale. Non posso dire chi me la dette. Non saprei ricordare fra tutti i postini e gli ambasciatori che c'erano».

«Presidente: Ma erano falsi postini?»

**BENEDETTO BENEDETTI**

## Una nota sul riarmo tedesco inviata dall'U.R.S.S. alla Francia

Gli atlantici tolgono ogni limite all'industria pesante della Germania occidentale - Si parla di svalutazione del franco

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

PARIGI, 19. — Il governo sovietico ha consegnato oggi all'ambasciatore francese a Mosca una nota di cui non si conosce ancora il contenuto, ma si assicura, tuttavia, che si tratta della risposta al documento che il governo francese aveva spedito il 26 settembre scorso per giustificare la sua adesione al trattato di pace e la preparazione di quei piani che portano i nomi di Pieven e di Schuman e che sono destinati a facilitare la ricostruzione della Germania.

Quelle giustificazioni furono tanto cattive che il qual D'Orsay ritenne necessario mescolarle a tutte le menzogne della propaganda e presentarle con un tono più trillante del solito. Il loro scabrosissimo valore doveva essere sottolineato una volta di più proprio oggi, quando il ministero degli Esteri francese ha pubblicato un comunicato sulla sorte riservata all'industria pesante della Ruhr, non appena il piano Schuman entrerà in funzione.

L'autorità internazionale della Ruhr che venne istituita nel 1949 a Londra, con la sola partecipazione degli occidentali per escludere l'Unione Sovietica, verrà liquidata. Inoltre sarà soppresso ogni limite alla produzione tedesca di carbone e di acciaio, come pure verrà soppresso ogni superfluo controllo sull'industria pesante dell'Arsenale Renano.

Il significato di queste misure non permette dubbi: l'industria che armò gli eserciti nazisti non soltanto può ancora produrre, senza alcun limite, cannoni e carri armati, ma ha la possibilità di aumentare ulteriormente questa sua attività, sotto la benevola sorveglianza dei capitalisti americani; e di conseguenza, di acquistare ogni limite anche alla capacità di produrre - dei complessi siderurgici della Ruhr.

Mentre contribuisce a risuscitare sulla frontiera del Reno la minaccia del militarismo aggressivo tedesco, il governo francese elabora altre misure molto gravi ed impopolari che dovrebbero far pagare alle masse lavoratrici di Francia le enormi difficoltà finanziarie causate dal riarmo atlantico.

Che il paese si trovi in piena inflazione, sono pochi ormai coloro che hanno il coraggio di negarlo: come potrebbero farlo, del resto, dopo che il costo in lire del dollaro è salito in un mese, da 370 a 450 franchi e dopo che il governo ha decretato, due giorni fa, altri sensibillissimi aumenti dei prezzi del latte e del latte, del zucchero e dell'olio? Sembrerebbe che dal ministero delle finanze, l'eventualità di una svalutazione sarebbe stata discussa anche negli ambienti governativi. Ma nei progetti di legge, c'è di più.

Oggi il consiglio dei Ministri, dopo aver esaminato il vertiginoso passivo previsto per il bilancio del prossimo anno, ha annunciato che cercherà di colmarlo procedendo a quello che esportazione di valuta tedesca, di riserve sociali e delle ferrovie. Che cosa si voglia riformare non è stato detto ancora, ma per la sicurezza sociale si sa che il governo mira innanzi tutto a non perdere il controllo del denaro, che, nella sua qualità di potere, delle imprese nazionalizzate esse devono versare alle casse di assicurazione sociale; e in secondo luogo, esso si propone di accogliere le rivendicazioni del patronato per una abolizione dell'attuale sistema largamente progressivo. In cambio di un appoggio della grossa finanza ad un eventuale progetto di altre operazioni finanziarie cui esso sarà costretto a ricorrere per le ferose si tratta invece di operare drastiche riduzioni sia nel personale che nel complesso della rete di comunicazioni.

Specie le assicurazioni sociali sono minacciate molto gravi contro il livello

**GIUSEPPE BOFFA**

### 150.000 ettari di terre bonificate in Polonia

PRAGA, 19. (Telepress) — Una zona di 150.000 ettari di terra bonificata dai nazisti durante la loro ritirata dalla Polonia davanti al vittorioso Esercito Sovietico nel 1945, è stata prosucata dagli sforzi congiunti degli operai, contadini, tecnici e ingegneri polacchi. Nell'industria, la zona gli investitori nazisti avevano distrutto tutto il sistema di irrigazione e di pompaggio di acqua potabile del fiume Vistola.

### L'«Aube» cessa le pubblicazioni

PARIGI, 19. — Il giornale «L'Aube» organo del Movimento Repubblicano Popolare ha cessato con oggi le sue pubblicazioni.

RIVELAZIONE DEL MAFIOSO MAROTTA A VITERBO

## «Pisciotta ti vuole uccidere!», scrisse Verdiani a Giuliano

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

VITERBO, 19. — Il mafioso Giuseppe Marotta, del quale fin da ieri si era annunciata la cattura, ha sostenuto, nell'udienza di oggi, un drammatico confronto con il dottor De Maria. Secco, preciso e alle volte violento nelle sue negazioni, il mafioso ha sostenuto che quello che ieri il Dr. Maria aveva affermato: «Ma non è riuscito a annoverare l'avvocato della sua posizione. Sparito, evidentemente in omaggio ma tenacissimo De Maria», è una pura invenzione. Nell'udienza l'attacco del Marotta senza cedere di un pollice dalla sua posizione, e ripetendo chiaramente, sia pure con un filo di voce, le sue affermazioni.

Prima che entrasse Marotta, l'avvocato Sotgiu della P. C. ha tentato di fare dire a Giuseppe Pisciotto il nome di colui che avrebbe minacciato di morte il Dr. Maria, e di colui che aveva fatto assumere la sua linea ufficiale e paga le influenti protezioni al prezzo del suo ermetico silenzio.

«Dunque, Marotta - ha esordito il Presidente - appena entrato il mafioso, ha detto: «Chi vuole che torri chiederti... Non avete notizia per caso di un certo portacarte...»

«Non so nulla, Presidente - ha risposto Marotta con tono risentito - non ne so niente io. Non ne posso parlare...»

«Eppure - ha incalzato il Presidente - avete una certa amicizia con Giuliano... Gli portacarte di cui si parla, non sono altri che i portacarte di Giuliano...»

«Debo darle una cosa, signor Presidente - si è deciso Marotta - alcune cose. Io ero stato da Giuliano il 2 o il 3 luglio, non ricordo bene. I fatti che sto per raccontare avvennero quindi il 3 o il 4. Stava a casa mia a Partanna, quando mi fu consegnato un espresso. Dentro c'era, invece della lettera, un'altra busta bianca con la scritta: «Per Solitario». Dietro questa seconda busta, una dicitura a stampa della quale ricordo solo le parole Ministero e frontiera. Capii che la lettera era per Giuliano. Era uguale ad un'altra che avevo ricevuto nel gennaio precedente e che Giuliano mi aveva detto provenire da Verdiani. (Come si sa, l'ispettore Verdiani fu destinato dal Ministero all'interno alla direzione frontiera)». Al pomeriggio scesi dunque a Casteltriano, ed alle 16.15 arrivai in casa De Maria. Trovai Giuliano in pantaloni, con un cerotto alla coscia. Disse che era stato aggredito da un cane. Lesse la lettera in disparte e poi dette in alcune scemenze. Tutti mi hanno tradito, diceva, adesso è la volta di Pisciotto. Ma io non ci credo! Io - conclude Marotta - rimasi ancora mezz'ora in casa De Maria, e poi me ne andai. Un giorno dopo, due, tre, che Giuliano era morto in conflitto.

Presidente: Ma De Maria dice che eravate a casa sua nella notte fra il 4 e il 5. E parla di un portacarte...

«Presidente: Ma erano falsi postini?»

**BENEDETTO BENEDETTI**

## UNANIME CONDANNA DEI TEDESCHI AI PIANI DI RIARMO

### I d.c. della Germania democratica nella lotta per l'unità e la pace

Caloroso appello dal congresso di Meissen - Il sobborgo di Steinstucken ritorna all'amministrazione brandeburghese

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

BERLINO, 19. — Rilegendo in seconda pagina il grande dibattito sulla unità tedesca, i governi occidentali di Berlino hanno tentato oggi un diversivo ad effetto nell'episodio di Steinstucken, un piccolo villaggio dei sobborghi berlinesi del distretto di Zehlendorf, che era definita «un altro pezzo di Berlino strappato ai settori atlantici».

In realtà, ciò che è successo a Steinstucken altro non è che la naturale soluzione di un assurdo amministrativo, risolve il problema della spartizione della città in settori, e colpisce soltanto un gruppo di speculatori. Benché isolato nel land democratico del Brandeburgo, Steinstucken apparteneva al settore americano di Berlino: era creata una situazione pazzesca per i contadini i quali erano costretti a vendere i loro prodotti nel settore americano, ricevendo in cambio marchi occidentali, e non vedevano d'altronde tanto rassegnati a fare i loro acquisti nei costosi negozi occidentali. Della «storia» aveva approfittato da tempo un gruppo di borseggiatori, impenitenti della truffa, che avevano sul cambio tra i marchi occidentali, e quelli orientali.

Ieri, la polizia popolare ha portato a questo servizio stabilendo l'unità economica e amministrativa di Steinstucken col Brandeburgo costante. Alla stampa dei settori occidentali non è parso vero di cogliere l'occasione per un diversivo propagandistico al dibattito sull'unificazione.

Un diversivo è scaturito a luogo ha cercato oggi Schuman, leader della socialdemocrazia tedesca, attaccando con la consueta demagogia quella stessa polizia del cancelliere Adenauer che i deputati del suo partito sollecitano a tentare il dibattito parlamentare. Schuman ha accusato il cancelliere di non lavorare per l'unità del paese, di dimenticare l'Oder-Neisse, di riarmare in condizioni di stabilità verso gli alleati occidentali, di rinunciare all'autonomia. Dal congresso adenaueriano di Kirchruh, ha affermato oggi, che gli americani hanno proposto di «inscrivere tutta la Germania, compresa la parte orientale del paese, nel sistema occidentale» - chiaro esempio dell'unica impostazione che i bellicisti occidentali intendono dare al problema dell'unità - quella di una rivincita annessionistica.

Di grande interesse è invece il Congresso del partito democratico della Germania democratica,

apertosi a Meissen, in Sassonia, alla presenza di numerosi delegati stranieri, sotto la parola d'ordine: «Tutte le nostre forze per la pace». Nella prima giornata del congresso è stata illustrata la linea politica della D.D. sulla base storica e ideologica della sua politica: i cristiani tedeschi - dice il manifesto - ricordano le persecuzioni sofferte sotto Hitler, il quale fu sostenuto nella sua avvezza al potere dalle correnti più reazionarie socialdemocratiche e cattoliche e dalla secessione delle classi lavoratrici. Gli fatti in tal modo i comunisti isolati, ma per capire subito dopo anche i socialdemocratici e i cattolici. Il manifesto fa quindi appello a tutti i cristiani tedeschi, e lottino a fianco di tutte le forze popolari e nazionali per la indipendenza e l'unificazione nazionale, contro la guerra.

Significativa è la presenza al congresso dei delegati cattolici e protestanti della Germania occidentale, che conferma come le masse occidentali vedano sempre più chiaramente a quei valori che la loro propria propaganda. Nell'ultimo dibattito al Parlamento di Bonn, il presidente del Consiglio delle Chiese Evangeliche, von Tadden, si era levato ad esprimere il giudizio non solo di strati popolari cattolici e protestanti, ma anche di circoli ecclesiastici affermando: «Il popolo vuole l'unità e la pace, voi rifiutate l'unità e parlate di armare 200 divisioni. Io non sono comunista anzi sono anticomunista, ma questa non è una buona ragione perché mi unisca a voi, nemici dell'unità tedesca e della pace. Per il mio voto per l'incontro coi tedeschi dell'Est».

Questo colloquio si realizza oggi, più largamente intorno al congresso cristiano di Meissen.

**ENZO RAVA**

PER UNANIME DECISIONE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

## Gli armatori Angelo Costa e Achille Lauro saranno denunciati per offese al Parlamento

La Commissione Trasporti del Senato, controllato dallo Stato, per risolvere, in un quadro di interesse nazionale, i problemi e le difficoltà della marina mercantile italiana. Questo atteggiamento dell'organo parlamentare non è stato evidentemente agli interessi particolarmente degli armatori privati, ed il dott. Angelo Costa a nome di essi inviava al quotidiano «Roma» un telegramma in cui si affermava che i problemi della marina mercantile venivano trattati con «assoluta incompetenza su argomenti specifici e ignoranza dei concetti elementari della politica economica generale». Da parte sua l'armatore Lauro inviava allo stesso quotidiano una lettera in cui affermava a nome dell'armamento meridionale, di essere offeso dalle conclusioni dello «incompetente relatore» le quali - secondo Lauro - apparivano in contrasto con le dichiarazioni fatte a Napoli dal Ministro della Marina Cappa.

Di fronte a questo grave tentativo di interferire nei propri lavori, ed alle evidenti offese che le esecuzioni dei due dirigenti cattolici italiani recavano a tutti i membri della Commissione, questi

### 302 mila firme di pace raccolte in Abruzzo

I partigiani della pace abruzzesi hanno raccolto, negli ultimi 13 giorni, 302 mila firme in favore dell'Appello di Berlino per un incontro ed un patto di pace tra i cinque Grandi.

A 292.000 firme sono così salite le firme già raccolte in tutta la regione.

«Questa è la risposta del popolo abruzzese al nostro appello di impegni assunti da De Gasperi in America».

**FIRMATE E FATE FIRMARE L'APPELLO DI BERLINO!**



Meritate congratulazioni, il Commendatore De Vanni, titolare della S.A.V.I.R., si congratula col giovane impiegato Mambretti il quale ha informato i compagni di lavoro che il Dentifricio Durban costa soltanto L. 200 il tubetto: «Nella mia azienda vi sono ora» dice l'industriale «più sorrisi Durban e più campioni dell'ottimismo che non in tutte le altre aziende del ramo».

I due prodigiosi ritrovati scientifici del dentifricio Durban's, l'O'werfax e lo Steramino 1951, vi garantiscono denti bianchissimi, alito profumato e massiccia protezione contro la carie.